

A Montecitorio

I socialisti a Palazzo Madama

Un'adunanza notturna

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha potuto assistere, molto nascosto, ad un convegno notturno fuori Porta San Sebastiano nella Grotta della Ninfa Egeria, ed ha mandato questa relazione:

Erano circa le due dopo mezzanotte, quando, tutti raccolti in ampi mantelli, i deputati socialisti cominciarono a raccogliersi nell'antro misterioso: il solo onorevole Bissolati era in «frak». Appena i compagni lo videro in questa inconsueta non meno che abbordata «toilette» fecero grandi atti di meraviglia. La conversazione si svolse così:

Bissolati. — Che volete amici miei, e cari compagni? Vengo di «lascu», e ho dovuto far questa concessione ai miei nottini principi in fatto di vestiti...
Musatti. — Un'altra volta non facesti così...
Celli. — Ed io te lo rilevai in corsivo sul *Messageiro*.
Todeschini (intonando). — Radames! Discolpati!

De Ambris (ancora fresco delle onoranze parigiane al grande Maestro). — Lascia stare queste musiche Verdi fu borghese e monarchico, noi dobbiamo boicottarlo.
Bissolati. — Quando, l'altra volta, salii il colle fatale di Quirino, andai in giacca perché... non andavo a ringraziare. Oggi la cosa è diversa.
Todeschini. — La cosa, invece, è identica. Oggi come allora.
Nelle sue sale il Re l'appella.
D'oro e d'infamia il coprì.

Bissolati. — Easiamo, vi prego, gli scherzi. Sapete che se noi siamo qui raccolti è perché alta ragion ci aduna...
Todeschini (continuando). — O prode Egizi intorno al vostro Re.
Bissolati. — E, smettela...
Ciotti. — Ha ragione Bissolati: qui bisogna decidere la procedura da tenersi per mettere in stato d'accusa Giolitti...

Bissolati. — Vorrei dire invece per lodarlo, per esaltarli, per...
Todeschini (sempre animatissimo). — Ergergli un trono.
Vicino al sol.

Turati. — Diciamo la verità: Bissolati non ha tutti i torti. Fuori di qui, nei giornali, nei corridoi della Camera, il nostro linguaggio deve essere naturalmente diverso...
Treves. — Certo: allora noi parliamo ai quattro milioni di analfabeti che Giolitti ha portato a votare...
Turati. — Ma qui fra noi, fra cari e fidati amici...
Marangoni e Musatti (in coro). — Di pure, anzi carissimi e fidissimi amici...
Turati (continuando). — Qui dobbiamo pur dire che qualche gratitudine a quest'uomo noi la dobbiamo...
Cabrin. — Sì, questo aprir le porte del Senato è grande, è alto, è sublime; e a chi l'ha compiuto è pur giusto d'innalzare un pegno...
Todeschini, (intonandosi sempre più se non altro all'ambiente):

Figlio del sol,
Mio solo amore...
Enrico Ferri. — Non dico di no. Ma mi preme notare modestamente, che questi successi debbono a me...
Turati. — Sempre lui! Soltanto lui! Eternamente lui!

Ferri Enrico. — Certo. Chi è stato il primo a dimostrare praticamente che il socialismo... non deve far paura a nessuno, e che col socialismo si può arrivare a tutto? Sono stato io! Ed ora... ora siamo già in Senato, domani saremo...

Graziadei. — Al ministero di Grazia e Giustizia.
Enrico Ferri. — E dopo domani a Palazzo Braschi...
Todeschini: E vincitori dei secoli
Il nome tuo sarà...

Treves. — Ammè! S'intende nel significato dell'antica lingua di mia gente...
Bissolati. — E non basta il suffragio universale! E non basta il Senato aperto ai nostri compagni! Altro egli ha fatto! Non devono forse molti di noi la loro riuscita... al patto Gentiloni?

Tutti (in coro). — Come Come?
Todeschini: Qui fieri accenti
Tu profetisti?

Bissolati. — Eh, caro Todeschini, c'è poco da ridere coi «fieri accenti», e tu meno degli altri. Se il conte Gentiloni non partiva in guerra contro quell'abborrito costituzionale di Mesadaglia, stavi fresco! Ora gli uomini non fanno niente per niente: la politica è fatta di «détours». Sicché Gentiloni cedeva di già. Giolitti cedeva di già...

Prampolini. — E noi siamo venuti in cento alla Camera. Il ragionamento non potrebbe filar meglio...
Bissolati. — E vi vorreste quest'uomo, a cui tanto dobbiamo, che fu sì, qualche volta il nostro tormento, ma che dopo tutto ci ha procurato anche tante gioie...
Todeschini (in falsetto, trattandosi di musica di soprano):
Croce e delizia,
Delizia al cor!

Bissolati. — Vorreste, dico, precipitarlo in un abisso? Quest'uomo a cui in fondo tanti di noi debbono...
Una voce — Campanozzi! Campanozzi!
Todeschini (intonatissimo questa volta):
Tu che a Dio spiegasti l'ali,
O bell'ama innamorata!
(La fine al prossimo numero).

Tre vili borghesi

Ecco come l'*Avanti!* organo del partito ufficiale socialista parla della nomina del tre senatori iscritti al partito socialista riformista: Gatti, Della Torre e Pullè.
«Abbiamo in ultimo i tre riformisti Della Torre, Pullè e Gatti. Il primo è un ricco banchiere, il secondo si occupa di giottologia, il terzo ha presentato come titolo la sua parentela con Enrico Ferri. Corre voce però, — soggiunge ironicamente l'*Avanti!* — che essi si rifiutano di prestare giuramento...»
E più innanzi il giornale milanese dice:

«Ciò che è sorprendente, è... la sorpresa di molti per la entrata di Gatti, Pullè e Della Torre in Senato. Il «Socialismo» nel Gerontocomio! Ma, insomma, che cosa bisogna ormai dire e fare perché quelli che scrivono nei giornali imparino che il cosiddetto partito dei Gatti, dei Pullè e dei Della Torre è distante dal socialismo quanto ne è distante ogni altro partito borghese?»

Le chiacchiere dei corridoi

I corridoi di Montecitorio sono ormai popolati, come quando la Camera è aperta.

La posta dà presenti oltre duecento deputati. Non tutti, però — si sono ancora ambientati, e fanno delle rapide comparse, guardati con curiosità dai giornalisti che si scambiano il rituale: — Chi è?

Ma vi sono dei vecchi deputati che non possono rinunciare alle chiacchiere dei... corridoi politici. I quali per intendere — per lo più sono formati da persone che, non avendo altro da fare, tanto per passare il tempo, si dilettano di alchimia parlamentare. E rovesciano un Ministero ogni mezz'ora e ne compongono qualche dozzina al termine della giornata. Qualche volta però, i così detti circoli acquistano una certa importanza e per i collezionisti di... commenti sono una fonte inesauribile di materiale.

Oggi, per esempio, l'argomento che faceva le spese dei... circoli, era la lista dei commenti, nella quasi totalità, erano favorevolissimi.

Dall'inclusione dei tre socialisti che per i primi varcheranno la soglia di Palazzo Madama i più traggono l'oroscopo che il Ministero Giolitti accentuerà il suo orientamento verso la sinistra.

Questa è anche l'impressione dell'on. Enrico Ferri, il quale non nasconde la propria soddisfazione per l'ingresso... del socialismo a Palazzo Madama.

Sarà — diceva — una pattuglia di avanguardia che porterà un soffio vivificante nel grigio ambiente del Senato e preparerà il terreno alla inevitabile riforma democratica dell'istituto.

Il successore dell'on. De Seta

al Ministero dei lavori pubblici

ROMA, 25. — Secondo il *Messageiro* al posto dell'on. De Seta al sottosegretariato del ministero dei lavori pubblici andrebbe l'on. Vito, deputato di Giulianova, che da funzionario ha già svolto una grande attività al dicastero dei lavori pubblici prima della sua elezione a deputato. Fu anche per qualche tempo capo del gabinetto dell'on. Sacchi.

ROMA, 25. — Nulla è stato ancora deciso per la nomina alla carica del sottosegretario ai lavori pubblici, per la quale si faceva il nome dell'on. De Vito.

Quanto al sottosegretario delle colonie la scelta dell'on. De Nicola è ormai fatta.
Per il sottosegretariato delle poste si è fatto il nome dell'on. Carnavina; ma questi giunto stasera a Roma, ha detto di non saperne nulla.

L'insediamento dell'on. Battaglieri

al Ministero della Marina

ROMA, 25. — Stamani al ministero della marina ebbe luogo il passaggio dell'amministrazione dal sottosegretario e neo senatore Bergamasco all'on. Battaglieri.

Ricevendo in udienza di congedo i capi di servizio l'on. Bergamasco presentò loro il suo successore e le ringraziò per l'attiva opera da essi prestata durante il periodo della sua amministrazione, esprimendo fervidi auguri per l'avvenire dell'Italia sul mare.

L'on. Battaglieri rivolgendosi un affettuoso saluto all'on. Bergamasco fece appello alla volontaria cooperazione dei funzionari, dicendosi orgoglioso d'entrare a fare parte di una amministrazione presieduta da un uomo che tanto lustro arrecò all'armata, come l'ammiraglio Millo è dove l'on. Bergamasco lascia così profonda traccia di sé. Si augurò che l'aiuto dei funzionari gli desse modo di continuare efficacemente l'opera del suo predecessore.

I 4 soldati avvelenati

da salsiccie guaste

STOCARDA, 25. — Centoquattro soldati del 124.° fanteria wurtemberghese a Weingarten, sono ammalati con sintomi d'avvelenamento, probabilmente prodotto da salsiccie guaste. La maggior parte dei soldati è ristabilita.

L'incaglio della "San Giorgio"

A proposito delle responsabilità

ROMA, 25. — I corrispondenti mandati sul sito hanno avuto forse troppa fretta nel dare le notizie circa le responsabilità del secondo incaglio della *San Giorgio*. Per esempio il corrispondente del *Corriere della Sera*, dando una informazione di cronaca, diceva, per quanto in buona fede, d'involvere nella responsabilità anche l'ammiraglio Cagni, che — secondo lui — sarebbe stato al momento dell'urto sulla passerella di comando. Persona bene informata confermava oggi le buone speranze per il riempimento.

Sta di fatto, essa diceva, che in questi due giorni, a bordo del colosso ferito, si sono compiuti dei miracoli di energia e d'abilità. Il ministro Millo ha opportunamente dato a Cagni il più ampio mandato di fiducia per i lavori di disincaiglio, e Cagni vi ha prodigato e vi prodiga tutte le risorse del suo talento navale.

Se la speranza di Cagni, che è anche la speranza di tutti gli italiani, sarà realizzata, se cioè la *San Giorgio* slarggerà domani o almeno tra pochi giorni alla morsa in cui è caduta prigioniera, sarà altamente consolante lo spettacolo di questa pronta, rinviata marcia sull'avverso destino, specialmente se si pensi alle lunghe incertezze che l'altra volta — alla presenza dell'allora ministro Leonardi Cattolica — ritardarono la liberazione della nave disgraziata; alle quali incertezze soltanto la bravura di Cagni poté porre fine.

Ora Leonardi-Cattolica, come comandante del dipartimento, ha dovuto recarsi sul posto, ma si è fermato a Messina per qualche ora soltanto, e, come ho detto, ogni iniziativa è stata lasciata a Cagni il quale è coadiuvato devotamente dal comandante Cacciato.

Intanto è persuasione generale, nel mondo della marina, che il comandante della nave sia esente da ogni responsabilità.

La disgrazia sarebbe stata provocata, a quanto si crede pure a palazzo Sant'Agostino, o da imperfetto funzionamento di un faro, o da un errore di avvistamento: se questo errore dovesse essere accertato, ne risulterebbe la responsabilità personale di un ufficiale, ma non se ne potrebbe in alcun modo far rimprovero al comandante. Quanto all'ammiraglio Cagni, si assicura che egli sia fuori causa e da ciò appunto, oltre che dalle sue qualità personali, gli viene tutta l'autorità indispensabile per presiedere alle febbrili opere del disincaiglio.

Il personaggio che mi ha esposto queste circostanze ha concluso dicendo che la maggiore serenità sopravvenuta nelle sfere governative e marittime proviene non solo dalle confortanti risultanze dell'inchiesta, ma anche dalle condizioni in cui per buona fortuna si è potuto condurre fin da principio il lavoro di soccorso.

La commissione d'inchiesta

ROMA, 25. — Oggi è giunta a Messina la commissione d'inchiesta incaricata d'indagare le cause che produssero l'incendio della nave *San Giorgio* sulla spiaggia di Sant'Agata.

Essa è presieduta dal vice-ammiraglio Amaro d'Aste Stella e ne fanno parte il vice-ammiraglio Presbitero e il contrammiraglio Corsi.

Della commissione non inizierà le sue sedute che quando l'ammiraglio Amaro lo riterrà opportuno, essendo intendimento del ministro della marina che i lavori della commissione di inchiesta non debbano per nulla intralciare quelli del disincaiglio della nave.

Le condizioni della nave si mantengono buone. Si vince l'acqua nei locali allagati e si procede allaceramento allo sbarco dei materiali. La nave ha leggere oscillazioni. Il tempo è buono. (Stefani).

Altri operai regnicoli

licenziati a Monfalcone

MONFALCONE, 25. — Sabato scorso furono licenziati dal cantiere navale triestino altre due compagnie di ribattitori genovesi. Ulteriori licenziamenti seguiranno prossimamente, per modo che prima dell'anno nuovo pare si vogliano allontanati dal cantiere tutti gli operai regnicoli. Si vociferava però che tra breve, il licenziamento si estenderebbe anche a tutti gli operai appartenenti ad altri Stati esteri, e che al cantiere saranno impiegati solamente sudditi austriaci.

Per l'università italiana

GRAZ, 25. — Gli studenti italiani hanno ripreso oggi l'agitazione sul titolo accademico. Centocinquanta di loro si sono recati all'Università ed hanno presentata al rettore un memoriale sulla «questione universitaria». Quindi si sono sciolti fra grida di *Eviva l'Università italiana a Trieste!* e al canto degli inni.

LA SQUADRA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

ad Adalia

ADALIA, 25. — Il Duca degli Abruzzi qui giunto ieri l'altro fu ricevuto con gli onori militari. Le autorità civili e militari lo visitarono, il duca restituì loro la visita.

Il duca visitò poi l'infirmeria e la scuola italiana ove era rifugiata la nascente colonia. Il duca degli Abruzzi intervenne ieri ad una colazione offerta dal console cav. Ferrante e ripartì stamani per Alajà.

La notizia della venuta della squadra italiana conosciuta da Costantinopoli due giorni prima e diffusa anche all'interno, produsse grande e favorevolissima impressione. Fu ammirato il contegno corretto dei marinai italiani.

Il monumento della Triplice

rimandato a tempi migliori

VIENNA, 25. — L'ufficioso *Deutsches Volksblatt* scrive sotto il titolo «Una iniziativa sbagliata»: L'annuncio della creazione di un monumento dei tre Stati della Triplice Alleanza all'imperatore Francesco Giuseppe è stato dato recentemente in circostanze che hanno prodotto in certo qual modo una strana impressione. Si dice che il progetto non abbia incontrato l'approvazione delle competenti sfere viennesi. A quanto ci si comunica, le ragioni sono di carattere apolitico e sembra che quei signori che giorni fa formarono il comitato per il monumento, abbiano dimenticato di accertarsi prima dell'adesione dei circoli competenti.

Re Ferdinando tornerà a Sofia

VIENNA, 25. — La *Reichpost* riceve dall'aiutante di re Ferdinando, colonnello Stojanoff la seguente comunicazione: «Tutto ciò che in questi giorni si disse intorno alla persona dello zar Ferdinando è pura invenzione destituita di qualsiasi fondamento. Lo zar Ferdinando ordinò già quindici giorni or sono il proscioglimento per il ritorno a Sofia. Il principe ereditario Boris si trova al castello di Gusinograd con suo fratello e suo sorella».

MOSCA, 25. — Il *Ruskoje Slovo* dice d'aver saputo dai circoli diplomatici viennesi che il ritiro di Ferdinando di Bulgaria è imminente. Il re dirigerà da Vienna un proclama al suo paese. Il giornale dice inoltre che fra re Ferdinando e la Corte viennese è subentrato un certo raffreddamento dovuto in prima linea all'intervento dell'imperatore Guglielmo, il quale in occasione delle sue visite a Konopischt o a Vienna avrebbe frustrato nell'interesse della Grecia e della Rumania le aspirazioni di re Ferdinando tendenti ad ottenere la revisione del trattato di pace di Bucarest.

Il trattato di Atene approvato

ATENE, 25. — Dopo un lungo discorso dell'ex-ministro degli esteri Calogeris, la Camera ha approvato in seconda lettura il trattato di Atene. Ha pure approvato la risposta al messaggio reale.

La sentenza di Kiev

KIEV, 25. — E' stata pubblicata nella forma definitiva la sentenza nel processo Beilis. Dopo riportati i quesiti posti ai giurati e le risposte di questi furono letti i quattro punti della sentenza. 1. L'imputato Beilis è assolto; 2. Le spese processuali vanno a carico dello Stato; 3. La pretesa della madre dell'Justicinski come parte civile non è presa in considerazione; 4. circa i corpi del delitto sarà fatta una speciale dichiarazione da parte del Tribunale. Beilis non era presente alla lettura della sentenza.

Il viaggio dell'arciduca ereditario a Parigi è sfumato

BERLINO, 25. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Londra: Da parte ufficiale si annuncia che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando lascerà Londra domenica ventura per ritornare direttamente a Vienna. Evidentemente questa notizia semiufficiale ha lo scopo di smentire la supposizione diffusa a Londra alla fine della settimana scorsa che l'arciduca, dopo Londra, visiterebbe Parigi. Non è a negare che la delusione di questa speranza ha destato qui un certo disinganno.

Si rileva che la Francia e l'Austria avrebbero maggiore bisogno di uno scambio di spiegazioni che non l'Inghilterra e l'Austria e si crede che senza offendere la suscettibilità della Germania, sarebbe stato possibilissimo all'arciduca di ritornare a casa passando per Parigi. Qui si comprende che, data la posizione speciale della Francia come alleata della Russia, la visita di Parigi per l'arciduca non sarebbe stata libera di ostacoli, ma d'altro tanto si osserva che il presidente dei ministri russo Kokovtzeff ha potuto trattenersi a Berlino senza alcuna difficoltà per l'alleanza dell'Austria-Ungheria.

Lo sciopero di Varsavia

VARSAVIA, 25. — Ventimila operai si sono posti in sciopero.

Il sistema de la nazione armata nella Confederazione elvetica

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* scrive: Un vivo malcontento regna attualmente nel corpo degli ufficiali svizzeri, provocato dal modo di procedere di qualche ufficiale superiore. Questo malcontento si rivelò con le dimissioni di uno dei migliori ufficiali, il tenente colonnello Rosset, comandante del settimo reggimento di Friburgo. Queste dimissioni erano state precedute da quelle di due altri colonnelli, uno di Friburgo e l'altro di Neuchâtel. Altri ufficiali espressero l'intenzione di lasciare l'esercito.

Secondo un giornale di Chaux-de-Fonds, l'*Impartial*, si tratterebbe di un conflitto che non manca di importanza. L'autorità federale avrebbe infatti l'intenzione di rinunciare al sistema della nazione armata ora in vigore, per costituire un esercito permanente. Questa opinione abbiamo udito esprimere da ufficiali molto al corrente della situazione.

L'ammiraglio francese invitato

a pranzo dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 25. — L'ammiraglio Boué de La Perrière venne presentato ieri al Sultano dall'ambasciatore di Francia. Il Sultano ha dato un pranzo in suo onore. Il sultano aveva alla sua destra l'ambasciatore, alla sinistra l'ammiraglio francese. Assistevano pure il principe ereditario, il gran visir, tutti i ministri, gli ufficiali dello stazionario francese, del seguito dell'ammiraglio e il personale dell'ambasciata di Francia.

Per il principe albanese

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* reca che a Tirana si sarebbe tenuta sotto la presidenza di Essad pascià un'adunanza nella quale si sarebbe deciso di non riconoscere come sovrano se non un principe albanese o discendente della famiglia imperiale turca.

Un messaggio di Wilson sui "Trust" e sulla situazione nel Messico

WASHINGTON, 25. — Il presidente prepara per la sessione ordinaria del congresso che si aprirà nella settimana prossima un messaggio in cui si mette in rilievo la necessità di una pronta riforma della circolazione monetaria e si indica l'attitudine del partito democratico in rapporto di *trust*. Il messaggio contiene anche una dichiarazione relativa alla situazione del Messico.

WASHINGTON, 25. — Il segretario di Stato Bryan comunicò all'incaricato d'affari col Messico essere falso che i soldati di fanteria e marina debbono essere sbarcati sul litorale orientale del Messico per proteggere le concessioni petrolifere straniere.

La battaglia decisiva?

ELPASO, 25. — E' cominciata fra i federali e i ribelli messicani attorno a Juárez una battaglia generale cui partecipano diecimila combattenti. Le perdite sarebbero gravi da ambe le parti.

E' giunto a Juárez un treno recante otto morti e 17 feriti.

La data dell'apertura del Canale di Panama è incerta

PARIGI, 25. — I giornali ricevono da New York che il direttore generale dei lavori del canale di Panama dichiarò nel suo rapporto annuale che la data dell'apertura del canale alla navigazione è ancora molto incerta, stante le continue frane che si verificano.

Un processo a Londra contro

un avvocato italiano morto

LONDRA, 25. — Colla consueta solennità il coronar del sobborgo di Lambeth di Londra dirige oggi un processo in cui la giuria è chiamata a giudicare se il signor Arnoldo Stretti, avvocato italiano, che il 18 ottobre tentò di suicidarsi con la moglie in un elegante albergo e che morì venerdì scorso in seguito alle ferite riportate, forse nel possesso della ragione al momento del fatto. E' noto, che secondo la legge inglese, il suicidio deve essere condannato, quando risulti che era responsabile, e ciò anche se morti. Di solito si ricorre ad una caritatevole bugia di rito e tutti i suicidi sono dichiarati squilibrati. E' questa la dichiarazione che hanno fatto oggi alla corte del coronar i 12 giurati pronunciando il loro verdetto, che cioè Arnoldo Stretti si è ucciso in un momento di pazzia.

Diverso verdetto avevano dato il 28 ottobre i giurati in un'altra corte del coronar i quali giudicarono la moglie dello Stretti in: quale fu trovata stesa bocconi sul letto col petto trapassato con una palla. Allorché la signora Stretti comparve dinanzi alla giuria per rispondere del tentato suicidio, il coronar si limitò ad una strana condanna condizionale, imponendole cioè di astenersi da qualsiasi tentativo di suicidio per un periodo di 12 mesi.

La riapertura del Reichstag

BERLINO, 25. — Il Reichstag ha ripreso oggi i suoi lavori.

Chi è elettore amministrativo

Le antiche liste elettorali amministrative sono annullate. Le nuove liste saranno formate prendendo a base la nuova lista politica ed aggiungendovi tutti gli individui che avendone diritto ne faranno domanda. Le iscrizioni nell'ufficio per il solo elettorato amministrativo saranno ridotte a poche; per cui invitiamo tutti coloro che hanno diritto alla iscrizione di farne senz'altro domanda. Riportiamo qui per norma dei lettori le condizioni necessarie.

Per l'elettorato politico: 1. Essere iscritto all'anagrafe almeno dal passato ottobre 1913. 2. Aver compiuto 30 anni col 30 maggio prossimo oppure (per chi non li ha compiuti) essere stato promosso dalla terza alla quarta elementare; o aver fatto almeno 10 mesi di militare; o pagare almeno lire 10/80 di imposta diretta cioè fabbricati, terreni, ricchezza mobile).

Per l'elettorato amministrativo: 1. Essere iscritto elettore politico o aver le condizioni suesposte. 2. Oppure (anche abitando fuori Comune, anche non avendo fatto scuole, ecc.) pagare una qualsiasi tassa, non solo quindi governativa, ma anche municipale (tasse sui cani, tasse di famiglia, tasse al valore locativo). A questo proposito ripetiamo che per chi abita fuori Comune non c'è altra via per farsi inscrivere che quella della domanda.

Dunque anche gli analfabeti saranno elettori amministrativi: coloro fra essi i quali non sanno neppure fare la loro firma devono recarsi con due amici in Municipio a far a voce la loro domanda all'impiegato addetto a questo lavoro presso l'ufficio elettorale. Gli altri non hanno che a sottoscrivere la domanda.

Cortesie francesi e quattrini italiani

Il signor Kistemaekers, un belga che scrive delle commedie in lingua francese dai nostri capocomici, con la consueta ammirazione e sollecitudine rappresentata in italiano, intervistato recentemente dal pubblicista Zandolini si è profuso in complimenti all'Italia, al suo cielo, alle sue canzoni e via dicendo.

Conosciamo già da un pezzo che genere di «galeau» ci apprestano quando ci vogliono ammansare, ed il belga scrittore aveva qualche cosa da farsi perdonare dagli italiani e ci teneva, se non proprio per gli italiani, almeno per il mercato teatrale.

Perché noi siamo generosi cogli autori teatrali francesi e se anche ci vomitano un sacco di insolenzie, noi li contraccambiamo con un sacco di quattrini e molti applausi.

E di lavori non se ne fischiano mai. Non perché proprio tutti siano buoni, e degni di plauso, ma perché c'è in uso un trattamento, speciale per le produzioni che ci piovono dall'estero, in confronto di quelle poche che dall'interno riescono a violare la clausura del palcoscenico.

E' un fenomeno curioso, quasi inesplicabile, ma constatato in modo irrefutabile che il pubblico — specialmente il nostro — è assai più indulgente con la produzione straniera, che non con quella nostrana, la quale si dovrebbe invece incoraggiare.

Il signor Kistemaekers ha «imbrogato» la «Fiammata», un lavoro alquanto plateale, ma che appunto per questo solleva le platee.

In quanto all'*«Imboscata»* è un altro paio di maniche... Non c'era alcuna ragione di importarla in Italia, perché non vale la spesa della traduzione e le tre ore che si richiedono per udirla.

O, tutt'al più se si voleva importarla bisognava importarla genuina, nel suo testo, senza tagli pietosi.

E allora si avrebbe avuto un saggio della «contestazione» degli autori francesi verso di noi che li rimproveriamo di quattrini. Ed anche dell'*«asinità»* di questi superuomini per quanto riguarda il nostro paese.

Nell'originale dell'*«Imboscata»* gli operai che sobillano lo sciopero sono naturalmente italiani e si chiamano: Virgilio Taffi (!) ed un altro Pietro Reiter...

L'adultera moglie di un operaio la quale offre i suoi favori con insistenza ad un chauffeur francese, è designata come genovese.

Quando poi il signor Limeuil arriva a tarda notte alla villa Guérret, si scusa col padrone di casa di aver fame con queste parole: «Scusami sai, ma ho viaggiato su quei luridi treni italiani che non hanno vagoni-restaurant. Ah! che viaggio — insiste quel caro signor Kistemaekers, o per esso quell'anima signor Limeuil — Che viaggio!... ad ogni stazione si gridava: Partenza!! Partenza!! e non si andava mai avanti!»

Il cortese autore ignora sul serio che i treni più luridi — eccezione naturalmente dei direttissimi e dei lussuosi che sono per nulla più eleganti dei nostri — sono proprio quelli di Francia, pur essendo del Midi?

E dove ha appreso che i treni italiani non hanno vagoni-restaurant? Tutte queste «apophoreie» sono state sopresse nella traduzione italiana. I nostri capo-comici fanno di tutto per gli autori francesi: li correggono persino! E se il pubblico cominciasse a fischiarli!

famiglia e punire la canaglia (uno almeno) che opera tra la folla della buona gente con tanta sicura malavagità.

Le marachele di un procaccia postale

Il Procaccia Postale di Pasián di Prato, Colloredo di Prato e Passons, in questa sua qualità era addetto oltre che alla distribuzione delle corrispondenze anche a quella delle cartoline vaglia, che per comodità dei destinatari, pagava egli stesso.

Da circa un anno e mezzo però egli si rese colpevole di un grave reato trattenendo l'importo dei vaglia e falsificando le firme delle ricevute.

Il danaro che egli così sottraeva era nella maggior parte spedito da emigranti alle loro famiglie e il procaccia infedele temendo di essere scoperto non recapitava neanche la corrispondenza arrivata.

Però, al ritorno degli emigranti, la cosa venne scoperta ed il procaccia, sperando di ottenere il segreto refuso parecchie delle somme che aveva sottratte.

Pur tuttavia la cosa si seppe e l'autorità intervenne.

Si esperì una inchiesta mentre contemporaneamente l'autorità di P. S. faceva le indagini relative, le quali portarono all'arresto del procaccia che venne oggi stesso eseguito.

In casa sua venne sequestrata parte della corrispondenza che egli non aveva recapitata.

I feriti all'ospedale

Ieri vennero medicati all'Ospedale: Bertolossi Melania di Luigi di anni 21, operata presso la Birreria Dorisch; ferita lacero contusa all'indice sinistro; guarigione in dieci giorni salvo complicazioni.

Danelon Anna di Giovanni di anni 19, ustioni di primo e secondo grado alla regione dorsale della mano sinistra; guarigione di 8 giorni salvo complicazioni.

De Paoli Marco di Domenico di anni 17 ferita lacero con asportazione dell'unguia dell'ultima falange dell'in-

dice della mano sinistra, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Taddio Giuseppe di anni 76 macellio; ferita lacero contusa alla regione temporale destra; guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Gasparutti Giuseppe di Valentino, operaio, disarticolazione dell'ultima falange del mignolo della mano sinistra guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Birichino di Parigi

Teatro affollatissimo anche ieri sera per il *Principe di Pilsen*, dato dalla Compagnia Lombardo con grande lusso di scenari e di costumi. Tutti gli artisti furono applauditissimi e speciali feste ebbe il buffo Urbano che per la prima volta nella presente stagione, si presentava al nostro pubblico.

Questa sera si darà l'atteso: *Birichino di Parigi*, protagonista la Gisella Pozzi.

Avremo certamente un teatrone.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera e domani programma nuovo e variato come segue:

«Un'escursione alle dolomiti» - Bel

lissima film panoramica dal vero.

«Marinaro di Bell'isola» - Drama

interessante diviso in 2 parti. Cap

polavoro della Casa «Vesuvio Films»

di Napoli composto di una serie di

quadri nei quali la vivacità dell'azione

la varietà dei paesaggi, mettono una

nota di grande bellezza.

Farà seguito: una scena comica.

Per chiusa dello spettacolo si pro

durà il distinto tenore cav. Alberto

Rossini con nuove romanze.

La rappresentazione comincerà al

le ore 17.

Quanto prima a richiesta di molte

persone verranno date delle rappre

sentazioni straordinarie del «Quo Va

dis?».

dro Bonjowsky, nata Maria Kvassai

de Kvassai e Broghyan.

Intorno alla "San Giorgio"

ROMA, 25. — Telegrafano da Messi

na che i palamari strisciando sotto

la carenata della S. Giorgio hanno con

statato la penetrazione d'uno scoglio

attraverso la carena stessa a destra

della poppa per una lunghezza di 5

metri dove si è prodotto una ingolfa

tura della lamiera.

E' prevalso il proposito di far sal

tare con la dinamite questo scoglio.

Infatti si è subito iniziata l'opera;

ma il primo tentativo non ha dato il

risultato atteso.

Il tentativo si ripeterà e si ritiene

con successo.

La riapertura del Senato

ROMA, 25. — Il Senato è convocato

per Sabato 29 corrente alle ore 15, in

seduta pubblica col seguente ordina

del giorno:

1. Completamento della presidenza

con la nomina di sei segretari e dei

questori.

2. Nomina della Commissione per

verificare i titoli dei nuovi senatori.

La squadra navale italiana

nelle acque egiziane

PORT SAID, 25. — Sono giunte

la corazzata italiana *Roma* e le ca

ciatorpediniere *Imperio*, *Intrepido*,

Irreducibile e *Indomito*. Il resto della

squadra col duca degli Abruzzi è at

tesa dopo domani. La colonia italia

prepara le più festose accoglienze.

(Stefani).

Per la difesa laica

alla Camera francese

PARIGI, 25. — (Camera dei deput

ati). — Continua la discussione del

progetto di legge sulla difesa laica.

Touyrien sostiene un emendamento in

cui si dice che se anteriormente al

procedimento giudiziario un padre

presenta un rapporto contro un ma

estro che deve essere discusso dinan

zi al giudice di pace, questi deve so

prassedere al giudizio fino a quando

l'autorità competente non abbia deci

so il reclamo stesso.

Barthou si oppone all'emendamen

to Touyrien. La Camera respinge la

presa in considerazione con voti 402

contro 159.

Si prende in considerazione l'em

endamento dell'abate Lemoine di sottop

porre, mediante avviso preventivo, alla

ispezione delle scuole primarie i mo

tivi d'assenza diversi dai motivi pu

ramentari, previsti dalla legge.

Si approva poscia con voti 411 con

tro 154 il seguente testo proposto dal

la commissione: «All giudice non può

in alcun caso fare alcun apprezzam

ento sulle materie e sui metodi del

l'istruzione.

Si discute l'art. 2 che punisce i ge

nitrici e le persone responsabili che

impediscono ai fanciulli di regolare la

frequenza delle scuole pubbliche ove

sono iscritti e servirsi regolarmente

di libri adottati in dette scuole».

Hugoz-Derville sostiene l'emenda

mento seguente: «Però questa dispo

sizione si applicherà soltanto dove i

genitori avranno modo di scegliere

fra la scuola primaria pubblica e la

privata per l'educazione dei loro fi

glioli.» L'emendamento Hugoz-Der

ville è respinto con voti 414 contro

152. Il seguito della discussione è rin

viato a lunedì.

Il ministro delle finanze Bumont

chiede che si iscriva in testa all'ordi

ne del giorno della seduta pomeridia

na di giovedì la discussione della re

lazione della commissione del bilan

cio circa il progetto di prestito.

Bumont soggiunge che data l'estre

ma urgenza della discussione il gover

no aveva intenzione di chiedere una

seduta straordinaria per domani, ma

vi rinunciò non avendo ancora distri

buita la relazione. (Approvazioni in

numerosi banchi). Resta così stabi

lito.

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Carro

«Son preso! — egli pensò subito. — Il cane mi divorerà senza che io possa pur difendermi, poiché fa buio come in un forno... Di più la bestia qui al primo piano vuol dire che si affida, che si sta sull'avviso... Sono tradito... e se non ci lascio la pelle posso dirmi fortunato».

Mentre queste riflessioni attraversavano la testa del bandito come un lampo, il brontolio di Radamante cessò improvvisamente, certo represso da qualcuno ch'era lì vicino.

«Maledizione! — mormorò Valentino — In trappola come un sorcio!... Potessi andarmene...»

Conosceva benissimo la disposizione delle stanze, ma nel suo turbamento, nella sua furia, bruciò qualche secondo senza poter trovare la porta per cui era entrato.

«Se ci vedessi — si disse — andrebbe meglio... Poi, non posso scendere le scale correndo, al buio».

Allora, coll'audacia della paura, irreflessiva, Valentino diede di pugno alla

lanterna cieca, appesa alla cintura, che si proponeva di accendere davanti al forziere.

«E' pericoloso — pensò ancora — ma non v'è altro scampo per uscire di qua».

Aprì la lanterna ed accese un fiammifero...

Ma, prima che avesse potuto accostare questo allo stoppino, un lampo balenò dall'uscio del gabinetto in quel momento socchiuso e rintronarono due spari...

Valentino cadde a terra, mentre Radamante, furioso, si slanciava su lui.

Naturalmente il fiammifero si era spento.

Florimondo, non sapendo se avesse a fare con uno o più avversari, ignorando l'effetto delle sue rivoltelle e temendo in ogni caso un nuovo assalto, non si arrischiava ancora a spalancare l'uscio e meno ancora ad accendere il lume.

Volendo però aver di nuovo il cane dappresso, lo chiamò:

«Qua, Radamante, qua!»

Questa chiamata non diede alcun frutto, poiché la brava bestia teneva la sua preda e non aveva alcuna voglia d'abbandonarla.

Ma a Florimondo rispose invece il fero:

«Babbo, babbo, pietà!... Muoi!...

Aiuto!...

Il vecchio domestico aveva ricominciato subito la voce... la voce del figlio tante volte maledetto e, malgrado tutto, pur sempre amato.

L'emozione fu sì violenta che per poco non svenne; ma fece uno sforzo e si rinfrancò.

«Disgraziato! disgraziato! — gridò — Che facevi lì... Ah! sì, bisogna darli aiuto... Ah! mio Dio! come fare?... Ah! facciamo prima un po' di luce...»

Biancolano, trovò i fiammiferi, accese una lucernetta e si slanciò.

«Indietro, Radamante!... Alla cucina!»

Il cane s'allontanò, obbedendo a mala voglia.

«Sei ferito? sei ferito?... Dove? Valentino accennò al collo e nel tempo stesso un filo di sangue gli colò dalle labbra.

«Ma è una ferita mortale — gemeva il povero padre — E' una emorragia interna... E' forato il polmone... Ah! mio Dio! pietà! misericordia!»

«Sì, sto per morire — disse pensosamente il ferito — Ucciso da te!... E' il castigo!...

«Venivi qui a rubare?»

«Sì».

«Ah! il padrone mi aveva avvertito che si voleva saccheggiare il ca-

stello... ma non mi aveva parlato di te...»

«Eppure è cosa ideata da me... Ma sono spiegazioni inutili... Ciò che è fatto è fatto».

«Eh! sì, stiamo qui a discorrere, mentre invece bisogna portarti su un letto e correre a chiamare il dottore».

Valentino fece un cenno negativo.

«No, no — mormorò egli — è inutile... Sento che presto sarà finita... Voglio approfittare del poco di forza che mi resta... per parlarti... Perdonami i tanti dolori...»

«Sei perdonato, sei perdonato — balbettò il vecchio tergendosi le lagrime.

«Adesso ho una rivelazione da farti...»

Il vecchio, in quel momento una voce di lontano chiamava:

«Florimondo! Florimondo! dove siete?»

«Ah! è la signora baronessa, che s'è svegliata a quelle detonazioni... Vado a prenderla ed a tranquillarla...»

Il vecchio domestico corse ad aprire la porta della biblioteca, poi quella del barone, in cui trovò la signora De Montescourt, estante e spaventata.

«Che c'è Florimondo? — essa chiese — Sono quei banditi?... Siete ferito?»

(Continua)

cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100 65, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.15, Austria (scellini) 103.57, Pietroburgo (rubli) 2.51, Romania (lei) —, Nuova York (dollari) 5.22, Turchia (lire turche) 21.94.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita Italiana 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00.

Assegni: Banca d'Italia 1426, Banca Commerciale Italiana 1426, Credito Italiano 1426, Ferrovie Medie 1448, Navigazione 1460, Società Veneta 1415, Assicurazioni 1415.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita Italiana 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00.

Assegni: Banca d'Italia 146, Banca Commerciale Italiana 146, Credito Italiano 146, Ferrovie Medie 144, Navigazione 146, Società Veneta 141, Assicurazioni 141.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita Francese 3% 98.35, Italiana 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00, 3 1/2% 97.00.

Assegni: Banca d'Italia 146, Banca Commerciale Italiana 146, Credito Italiano 146, Ferrovie Medie 144, Navigazione 146, Società Veneta 141, Assicurazioni 141.

ORARIO FERRCIVARIO

Pontebb: L. 5.10 O. 6.55 D. 8.10
A. 10.14, A. 15.51, P. 17.15, P. 18.56.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Cornia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo) 7.11, 13.55.
Co. mons. O. 5.40, A. 8.9 O. 12. M. 15.46, D. 17.58, D. 18.53, O. 19.9.
Ven. zia 1.36 D. 6.55, 8.20, 9.55, D. 11.25, 13.16, D. 15.35, A. 17.22, D. 19.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7. A. S. M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14 Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 23.15.
S. Giorgio - Trieste A. S. A. 13.50, 20.14.

Pontebb: A. 7.57, D. 11. A. 12.55, 0.17, D. 19.47, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.60, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11. Ven. zia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.30, 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 23.20.
Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 8.3, 12.56, 17.38, 21.58. Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.20, 19.30, 21.58.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.30 - 11.41 - 15.8 - 18.31.
A S. Daniele: 10.7 - 13.12 - 14.47 - 20.2 - 23.15.
Da S. Daniele: 7. - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 21.58.
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Cent. sta. e Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 - BARI, Via Andrea da Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 40 - BRESCIA, Via Trieste/Palazzo Credito Agrario - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MODENA, Via S. Anna 2 e 4 - PADOVA, Corso del P. polo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO

INVERTITI A PAGAMENTO

IV pagina 1.000 L. 8.00
L. 1.000 L. 0.50. III pagina L. 1.50. IV pagina L. 1.50. V pagina L. 1.50. VI pagina L. 1.50. VII pagina L. 1.50. VIII pagina L. 1.50. IX pagina L. 1.50. X pagina L. 1.50. XI pagina L. 1.50. XII pagina L. 1.50. XIII pagina L. 1.50. XIV pagina L. 1.50. XV pagina L. 1.50. XVI pagina L. 1.50. XVII pagina L. 1.50. XVIII pagina L. 1.50. XIX pagina L. 1.50. XX pagina L. 1.50. XXI pagina L. 1.50. XXII pagina L. 1.50. XXIII pagina L. 1.50. XXIV pagina L. 1.50. XXV pagina L. 1.50. XXVI pagina L. 1.50. XXVII pagina L. 1.50. XXVIII pagina L. 1.50. XXIX pagina L. 1.50. XXX pagina L. 1.50.



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SOTTO ALTERNATIVE DI FARMACIA, NEGOTI ADULTI, MARCHI ALTI, POTERI FISIologici E ALI SANGUINI

FORNIRE I PRINCIPALI ELEMENTI ALI NORMALI SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Glicemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitismo - Malattia di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Esercizio improprio - Negli esami, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 2. - Per posta L. 2.50 - 4 bottiglie per posta L. 10 - Una bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'editore Cav. OMARATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante spustello sull'ISCHIROGENO - ANTILEPTE - OLIGOTERAPIA - INOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente si pervengono, perché risulterebbero essere poco serie lodate in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica generale, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO, inserito nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA, approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

TOSSI

Raffreddori - Raffreddori - Pertossi - Co. - sputazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Le non confondano con le numerose contraffazioni in Italia e all'estero. Su ogni scatola deve figurare un MAIOLIA DI FERRICIA (la fabbrica) e di stile pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 - Scatola picc. L. 1.00.

Stipendiate ovunque contro assegno o versamento di vaglia postale, coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.



USATE L'ACQUA Chinina MANZONI Milano

Acqua Arsenicale Ferruginosa RONCEGNO

Il miglior Ricostituente Naturale del corpo umano

Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità.

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi, mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione completa e permanente nelle:

Anemia, Clorosi, Malattie mullibri, Affezioni puerperali, Neurastenia, Embrionismi per eccesso di lavoro od in seguito a malattie basali, Malattie della pelle, del Bambino, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.

Secondo recente analisi dell'Ill. Prof. Nasini della R. Università di Pisa

L'acqua Naturale più ricca che si conosca

Contenendo anche Ferro, Nichel, Cobalto, essa è quindi la più efficace

La cura da bibita o Demulente si fa con successo in ogni stagione

Trovate in tutte le Farmacie

A. MANZONI & C. MILANO Concessionari esclusivi

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. GI. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze erogene, ma solo sostanze alimentari convenienti, mente estratte ed elaborate, sono efficacissime, e che nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e coll'uso in ogni stagione»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo»

«Sono il mezzo più sicuro ed efficace finora noto»

Farmacia: Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, D. el. lino della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicazione: che «dopo aver esaminato i componenti ed il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volo «gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che «ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi pone «tali prove riuscirà a fare molti e buoni all'ellen- «tela privata».

STITI ALI

Imparato di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Boga amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce rosse, Intestinate ingorghi del Fegato, Cibo e bevande indigesti, Pruriti, ecc.

«Cura nazionale»

GRANDE DE VALS

«base di Campari Sagra» e Podoglini»

«FARMACIA E. DE MOURGUES» Farmacia di PAVIA

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRAMI

ESIGERE: «GRANDE DE VALS» sopra ogni pillola

ARGENTERIA POSATERIE KRUPP MILANO

PIAZZA S. MARCO 5

NEGOZIO VIA S. MARGHERITA

NICKEL PURO PER CUCINA

RIPARAZIONI ARGENTERIA

INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANI

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, amigdalina, nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini: si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.95 IL FLACONE - PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C.